

Rinunzio, ripeto, ad invocare ragioni mie personali e mi limito semplicemente ad invocare quelle ragioni che la Commissione stessa ha riconosciute.

La Commissione dice che, ove eguali condizioni di produzione e di commercio sorgessero altrove, si provvederebbe con legge.

Ora eguali ragioni di commercio esistono in parecchie altre provincie italiane.

Io mi limito a parlare della Liguria, ove saranno diverse le condizioni di produzione, sarà questione di proporzione, ove eguali ragioni di produzioni e di commercio esistono, in misura diversa.

Anche noi abbiamo la speranza che sorgano fabbriche nelle nostre regioni: già ne esiste una in Savoia, ed anche noi abbiamo una produzione agrumaria che ha subito già quella crisi a cui ora volete provvedere per la Sicilia: quindi, ripeto, le stesse ragioni, salvo le proporzioni diverse, che militano per la Sicilia, militano anche per la Liguria.

Non aggiungo altro: ricordo solo che la legge precedente aveva stanziato un premio di 200 mila lire a favore di questa industria.

Ora questo premio è devoluto alla Camera agrumaria: soltanto ed in tal modo si peggiorano le condizioni delle industrie in altre regioni, mentre quando fu discussa la legge si disse che tutte le altre regioni italiane avrebbero fruito del vantaggio che era stabilito nella legge stessa: quindi è giusto che a noi sia dato quello che ci è stato tolto e che la Camera aveva inteso fosse esteso a tutti.

Credo che per queste ragioni di equità, senza dilungarmi maggiormente, l'onorevole ministro vorrà accettare il nostro emendamento.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. Mi permetta la Camera brevissime dichiarazioni. Quando l'onorevole Zaccagnino e l'onorevole Capece-Minutolo hanno ritirato i loro ordini del giorno, accettando la mia dichiarazione che con una nuova legge si sarebbe provveduto ad estendere i vantaggi della presente legge alle provincie che si trovano nelle medesime condizioni di quelle considerate nel progetto attuale, ho implicitamente assunto l'impegno di studiare se le condizioni sono identiche e di provvedere dove lo siano.

Aggiungo che se l'industria e la produzione agrumaria si avvantaggiassero maggiormente in Sicilia, se ne avvantaggerebbero anche le altre regioni, appunto per il rialzo dei prezzi, senza risentire alcuno degli oneri che gravano l'industria siciliana. (*Approvazioni — Rumori — Interruzioni*).

PRESIDENTE. Un altro emendamento a questo articolo è il seguente:

« *Dopo le parole: Reggio Calabria aggiungere: e nella regione Garganica in provincia di Capitanata.*

« *Zaccagnino, Personè, Santamaria, Cimorelli, Celesia, Scociarini-Coppola, Veneziale, Visocchi, Wollemborg, Dagosto.* »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Zaccagnino.

ZACCAGNINO. Il mio emendamento è ispirato allo stesso ordine di idee testè svolte dall'onorevole Celesia, al quale mi associo.

CARNAZZA. Io non so se l'onorevole ministro accetta il mio emendamento che per errore di stampa è stato indicato riferirsi all'articolo 18 mentre si riferisce all'articolo 15, in questo senso:

« *Aggiungere: e degli articoli 24 e 25 della legge 15 luglio 1906, n. 333, sul consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera siciliana.* »

COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio. L'onorevole presidente del Consiglio ha già dichiarato che noi non possiamo assumere oneri finanziari.

PRESIDENTE. Insiste nel suo emendamento?

CARNAZZA. Lo ritiro.

CELESIA. Nella confusione della discussione, io non ho udita bene la risposta dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio, ma parmi che egli sia convinto che là dove le stesse condizioni sussistano, provvederà ad estendere i benefici di questa legge e che sia del pari convinto che a noi si toglie qualche cosa che avevamo, poco ma qualche cosa, e su cui si faceva assegnamento.

Udite queste dichiarazioni e prendendo atto dell'affidamento di studiare la questione, dichiaro, a nome anche degli altri firmatari, che ritiro il mio emendamento.

PRESIDENTE. La Commissione propone di aggiungere dopo le parole: « agli stabilimenti industriali », le parole: « per la lavorazione degli agrumi compresi i canditi di agrumi ».